

**Convegno “Don Luigi Di Liegro - L’attualità di una visione”**  
**organizzato della Fondazione Internazionale Don Luigi Di Liegro**  
**INTERVENTO DEL CARDINALE VICARIO ANGELO DE DONATIS**

Campidoglio, 12 ottobre 2022

Signor Sindaco, illustri ospiti,

esprimo subito un ringraziamento a voi tutti per la possibilità di incontrarci qui, è ancora la figura del nostro caro Don Luigi che ci fa stare insieme.

Sono trascorsi 25 anni ma il fruscio del suo passaggio lo percepiamo ancora in mezzo a noi, ne possiamo ancora sentire il profumo della bontà della sua personalità e della poliedricità delle sue azioni. Ecco, mi sembra che nella nostra amata città di Roma, abbiamo ancora molto da imparare e tradurre in azione ciò che lui ha vissuto e compiuto. Richiamo tre aspetti.

Lo sguardo d’insieme sulla città. Spaziare con lo sguardo e con il cuore su tutta la città, nessuna zona esclusa, è una delle eredità che ci ha lasciato. Per lunghi anni si è coltivata in vari ambienti, laici, istituzionali, ecclesiali, uno sguardo concentrato sul particolare, del quartiere, del municipio, della parrocchia. Una cosa buona in sé, e necessaria per poter personalizzare ogni azione, per dare maggiore identità alle persone. Ma se si perde lo sguardo d’insieme, di comune appartenenza all’insieme, si creano identità frammentate. Come Diocesi di Roma, dobbiamo a Don Di Liegro, l’attuale organizzazione territoriale ecclesiale, in Settori e Prefetture; è stato il suo lavoro certosino e soprattutto la profonda conoscenza della città ad avergli permesso una tale organizzazione. Tuttavia, era una delle figure più informate sui fatti e gli avvenimenti della città di Roma: faceva del dialogo, della prossimità, dell’incontro, il fondamento della sua opera pastorale. Questo tipo di sguardo ha gettato le basi, per noi Chiesa, di poter coltivare l’identità cittadina, l’appartenenza e la cura del bene comune. Un insegnamento che, a distanza di 25 anni, guida oggi la nostra vita pastorale chiamata da Papa Francesco a un cammino sinodale verso “il cantiere della strada e del villaggio”.

Il secondo elemento era l’opzione preferenziale per i poveri. Più erano nascoste e invisibili le persone, più esse erano visibili per lui e se ne faceva portavoce. Insistendo a parlare con loro, di loro, per loro; anche quando rischiava di essere scomodo o politicamente scorretto. Papa Francesco oggi dice che “la realtà si vede meglio dalla periferia”. Don Luigi

era convinto che se una legge andava bene per gli ultimi, andava bene per tutti. Gli ultimi per lui erano la misura, il setaccio salutare, il criterio di valutazione. Ci capita spesso oggi invece, che ci dimentichiamo degli ultimi, che non partiamo dagli ultimi; non si vedono, non si sentono, quindi non danno fastidio, perché il loro è un grido sordo e muto ormai. Come non desiderare tutti noi di essere contagiati da questa “sindrome degli ultimi”? Come non riprendere e vivere in modo autentico questo atteggiamento di vita? Per lui un povero, era il sacramento di Dio, anche se era ubriaco, era il Signore! Non ha mai perso di vista una cosa semplice e allo stesso tempo sconvolgente: ogni essere umano è infinitamente prezioso e degno di essere amato perché immagine di Dio, perché figlio del Padre! Quanto ci fa bene vivere, anche soltanto con una lettura non credente, che ogni essere umano racchiude un microcosmo, non è quantificabile come valore e prezzo. Se si ama l'uomo concreto, senza distinzione, senza misura, senza stabilire un costo, si intuisce dove si radicava la grande passione di Don Luigi ed il suo amore per ogni persona.

Il terzo elemento che vorrei sottolineare è la dimensione della carità. “Meno Carità e Più Giustizia”, era il titolo di uno dei convegni organizzati da lui presso la Pontificia Università Gregoriana. È facile e forse anche gratificante distribuire un panino per strada; è semplice disseminare lungo la nostra giornata degli atti di elemosina. Semplice, facile... Don Luigi Di Liegro ha gridato con ogni sua azione, con ogni sua parola, con tutte le forze e fino alla fine, che la carità è innanzitutto giustizia sociale, che ci vuole più giustizia, e non elemosina; ha insistito e speso la vita per i diritti di tutti; altrimenti scadiamo nella logica delle briciole, e le persone fragili perdono la dignità. “Era ugualmente attento a quella duplice dimensione della carità di Cristo per cui essa si prende cura diretta e immediata delle persone e delle famiglie che soffrono e al contempo si impegna per rimuovere le cause della povertà e dell'ingiustizia e per cambiare e rinnovare la mentalità e la cultura”, disse di lui il Cardinale Camillo Ruini.

Un ritratto lucido e molto franco quello che il mio predecessore, come Vicario per la Diocesi di Roma, fece dell'allora Direttore della Caritas: “La sua intelligenza era penetrante, rapida, concreta e creativa, la sua volontà tenace e inesauribile nelle iniziative, il suo carattere forte, e non sempre facile, ma ricco di umanità e capace di entusiasmare e di trainare. Questi talenti Don Luigi li ha posti tutti al servizio di Dio che glieli ha dati, dell'umanità e della Chiesa”.

Spero che la ricorrenza dei 25 anni dalla sua morte, e questa giornata di riflessione e di evocazione del suo operato ci aiuti ad una riscoperta rinnovata della sua vita profetica. Di Don Luigi possiamo parlare tanto, ma oggi ci impegniamo tutti a imitarlo di più; probabilmente sarà più contento, lui, che era un uomo di azione prima e di parole poi.

Ringrazio la Fondazione internazionale Don Luigi Di Liegro, che in stretta sintonia con la Diocesi di Roma, ne porta avanti la memoria. Sento nel cuore di rivolgere la mia parola direttamente a Mons. Di Liegro, che ci vede dall'alto e probabilmente si diverte ad osservarci, ma soprattutto intercede per noi: caro Don Luigi, la Diocesi di Roma ti ringrazia ancora una volta per quello che sei stato e per ciò che hai operato in questa nostra città. Tanti uomini e donne, credenti e non credenti, si nutrono ancora oggi della linfa vitale del tuo carisma profetico. Grazie per la generosità che hai avuto in vita, e che oggi ancora è per noi stimolo e...pungolo!

Grazie a tutti!